27 e 28 Gennaio 2018
65°ma Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra

Se la lebbra è curata troppo tardi, la vita del malato cambia.
PER SEMPRE!!!

VOGLIO VIVERE

CONTO CORRENTE POSTALE 13604137
intestato a: VOGLIO VIVERE – ONLUS
MEMBRO UNIONE INTERNAZIONALE RAOUL FOLLEREAU
Via Roccavilla, 2 - 13900 BIELLA
IBAN: IT 35 U 06090 22300 000044586063

La continuità dell'Opera di VOGLIO VIVERE Onlus dipende anche da te.
Vivi per sempre nelle opere a cui avrai voluto dare vita
tramite un lascito, un legato, una polizza vita…
Per contatti Associazione Voglio Vivere: tel. 338.9312415
@mail - segreteria@voglio-vivere.it
WEB www.voglio-vivere.it

A tutti i Sacerdoti - ABBIAMO BISOGNO DI VOI

Pregare per i Malati di Lebbra durante le Sante Messe

Saluto Iniziale

Oggi si celebra la 65°ma Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra. Istituita da Raoul Follereau, questa Giornata è una giornata per vivere la Misericordia e la Carità verso i malati di Lebbra, nostri fratelli, verso i quali siamo chiamati a pregare. Pregheremo particolarmente per gli uomini e le donne ammalate che hanno bisogno di essere recuperati nella loro dignità, ma anche per tutti coloro che offrono la loro vita per curarli. Preghiamo con Raoul e Madeleine Follereau che hanno suscitato una grande mobilitazione in tutto il mondo per combattere contro questa emarginazione universale.

Una preghiera Universale

Per tutti coloro che, "animati dalla carità verso il loro prossimo", dedicano come Raoul Follereau, la loro vita ai fratelli e alle sorelle escluse, sfavoriti, poveri, o malati. Che la tua grazia Signore, ci aiuti e ci spinga ad impegnarci ogni giorno nel servizio di fraternità e di carità."

Per la raccolta delle Offerte

Un annuncio a fine messa, sul bollettino parrocchiale o nel sito internet

Il 27 e 28 gennaio – si celebra la 65°ma Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra. I volontari della Fondazione Raoul Follereau sollecitano la vostra generosità per continuare la battaglia contro la lebbra. Lontano da essere una malattia del passato, colpisce ancora più di 211.000 persone ogni anno, di cui 19.000 bambini. Con un gesto, potete aiutare la Fondazione a diagnosticare la malattia rapidamente e sostenere la ricerca per trovare delle cure sempre più efficaci. Da parte di tutti i malati e di coloro che li curano, a nome della Fondazione Raoul Follereau, un grande grazie!

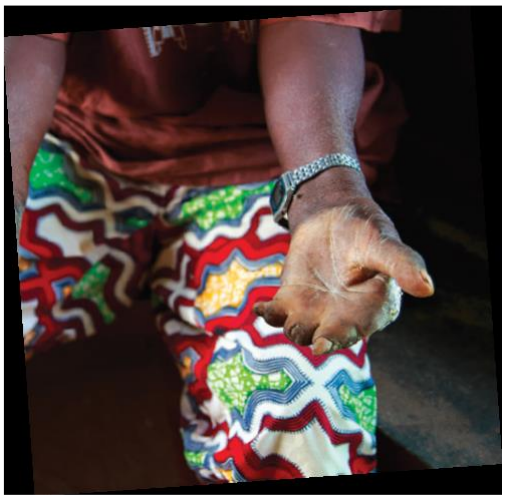
Risposte ad alcune domande frequenti

La lebbra esiste ancora?

Sì, il bacillo è ancora molto presente nelle aree più povere, svantaggiate e instabili. La malattia è molto insidiosa e i malati spesso vivono lontano da un centro sanitario. Oggi, 1 nuovo caso viene ancora diagnosticato ogni 2 minuti nel mondo.

Che cosa è la lebbra?

La lebbra è una malattia infettiva che viene trasmessa attraverso le vie respiratorie. Se, non trattata, raggiunge i nervi e provoca disabilità gravi e irreversibili. Colpisce uomini, donne e bambini. Non è ereditaria.



**La lebbra, se non curata,
può portare a invalidità permanenti.**

Possiamo curare la lebbra?

Sì, se diagnosticata rapidamente, la lebbra si cura senza nessuna conseguenza. Poli-chemioterapia (un trattamento molto efficace con 3 antibiotici) permette di uccidere il bacillo, fermare subito il contagio e curare il paziente in 6 o massimo 12 mesi, a seconda della gravità della malattia. Nessuna cura però può recuperare le disabilità.

In quali paesi la Fondazione cura i Lebbrosi?
La Fondazione Follereau è presente in venti paesi dell'Africa e dell'Asia.

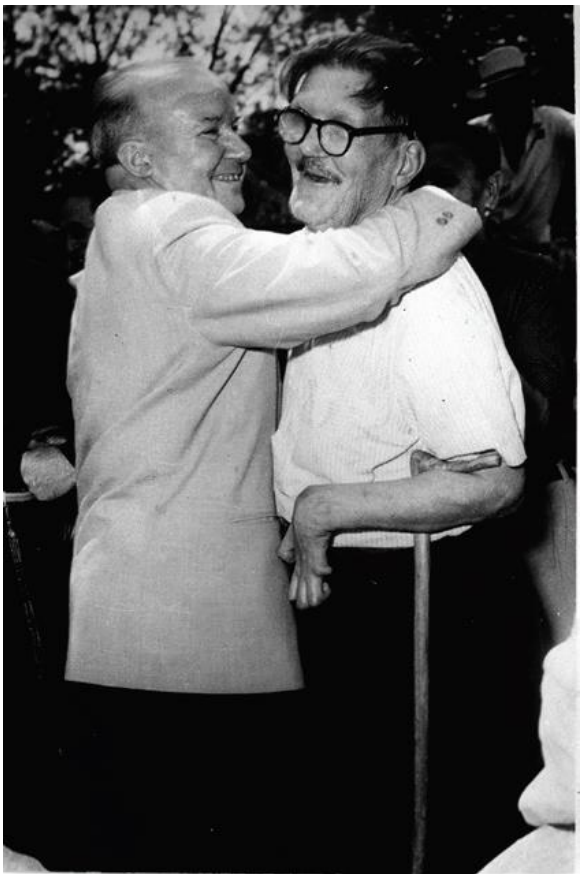
La Fondazione Follereau finanzia la ricerca?
Sì. Ha contribuito allo sviluppo del trattamento attuale che ha contribuito a guarire 16 milioni di pazienti. Oggi, è coinvolta nello sviluppo di una cura più breve ed efficace. Contribuisce inoltre al monitoraggio delle reazioni di resistenza agli antibiotici anti-lebbra.

L'FRF riceve sovvenzioni pubbliche?
No. Le attività che sostiene si basano su donazioni, lasciti, donazioni e assicurazioni sulla vita dei suoi donatori privati, così come sulle attività locali dei suoi volontari.

L'FRF è un'opera della Chiesa?
No. La Fondazione Follereau è un'opera secolare di ispirazione cristiana, basata principalmente sul lavoro dei suoi partner religiosi, i primi servitori degli ultimi tra gli emarginati.

Esiste un vaccino?
La Fondazione Follereau sostiene dal 2015 la sperimentazione clinica di un vaccino per la lebbra. Con la speranza che un giorno questa possa diventare realtà e provata l'efficacia, i medici oggi continuano ad utilizzare la poli chemioterapia per guarire i malati.

Raoul Follereau. Il vagabondo della carità



“ Vivere,
è aiutare gli altri
a Vivere! ”

Per la 22°ma Gionata Mondiale, Raoul Follereau scriveva: "Quando ho cominciato la mia battaglia contro la lebbra, le persone "informate" si allontanavano dicendo: "Questo è così da quando il mondo è mondo. Non cambierà niente. È impossibile". Impossibile? La sola cosa impossibile è che noi, persone terribilmente felici, possiamo continuare a mangiare, dormire, ridere, mentre il mondo intorno a noi urla, sanguina e si dispera. Per questo la nostra battaglia dovrà diffondersi in futuro a tutte le lebbre. A tutte le lebbre cento volte più pericolose che sono: la fame, il tugurio, la miseria... »

2017 – 40anni dalla morte di Raoul Follereau

Raoul Follereau nasce a Nevers, in Francia il 17 Agosto 1903, da una famiglia di industriali. Nel 1918 incontra per la prima volta Madeleine Boudou che sarà sua inseparabile compagna di vita e di ideali. A 15 anni tiene per beneficenza la sua prima conferenza, affermandosi subito come un oratore capace di catturare l'attenzione del pubblico, nonostante la giovane età. A 17 anni scrive il suo primo libro, "Il libro d'amore", che si caratterizza per una frase che diventerà il motivo ispiratore di tutta la sua attività: **"essere felici è far felici".** Si laurea in legge alla Sorbona di Parigi, ma rinuncia alla carriera di avvocato per dedicarsi alla poesia e al teatro.

In Africa, nel 1935, dove si trova come corrispondente di un giornale argentino, incontra Padre Charles de Foucauld, in occasione di un servizio sulla sua vita e la sua morte, che gli permette di conoscere questo personaggio interessante e la sua lotta a favore dei più deboli, ed i lebbrosi, nella foresta tropicale della Costa d'Avorio, conoscendo così e comprendendo le condizioni in cui i malati di lebbra sono costretti a vivere, a causa della paura e dell'ignoranza che ancora circondano questa malattia. Già da tempo aveva incominciato a tenere conferenze in varie zone della Francia, in nome dell'amore universale e delle iniziative verso i più poveri e i più deboli, ma dopo questi incontri la sua strada si indirizza con più precisione a favore dei malati di lebbra. Nel 1937 crea le Fondazioni Charles de Foucauld, per la diffusione della testimonianza d'amore fraterno, iniziando una nuova serie di conferenze e di viaggi.
Nel 1940 a causa di alcuni articoli intitolati "Hitler, l'anticristo", pubblicati sul suo giornale, è costretto a nascondersi, in un primo momento presso alcuni amici e successivamente, nel 1942, trova rifugio nel Convento di Venissieux, all'interno del quale viene a conoscenza del progetto per una città dei lebbrosi che le Suore vorrebbero costruire nella foresta vergine, ad Adzopè, nella Costa d'Avorio. Egli offre immediatamente il proprio aiuto per la raccolta dei fondi e, nonostante la guerra, riesce a tenere una serie di conferenze per raccogliere il denaro necessario a ricominciare i lavori nella foresta. Dopo il successo di quella prima e importante iniziativa, giungono a Follereau decine di richieste di aiuto da ogni regione colpita da questa malattia, che lo porteranno a compiere per 32 volte il giro del mondo per portare aiuti e affetto, e per verificare e denunciare le condizioni di vita scandalose in cui i malati di lebbra sono costretti a vivere. Decide di dividere ogni anno in due parti: sei mesi per percorrere le terre lontane in cui sono relegati i lebbrosi, per cercarli, abbracciarli e distribuire loro ciò che è stato raccolto, e sei mesi per viaggiare nelle nazioni ricche e scuotere, attraverso discorsi, conferenze, interviste, le coscienze di tutti, mobilitandole in favore della sua missione. Follerau lancia l'iniziativa "l'ora dei poveri", con la quale chiede a ciascuno di dedicare almeno un'ora all'anno del proprio salario, guadagno o rendita a favore degli infelici. Nel 1944 scrive una lettera al Presidente degli USA Franklin Roosevelt, rimasta senza risposta, nella quale chiede di destinare la cifra corrispondente ad un giorno di guerra alle opere di pace. Nel 1946, in occasione del trentesimo anniversario della morte di Charles de Foucauld, lancia un'altra importante iniziativa, "il Natale di Padre de Foucauld": chiedendo a ciascuno di condividere la gioia del Natale con chi è più sfortunato, inviando doni per i bambini più poveri e coinvolgendo le persone anziane, sole o sfortunate all'interno della propria famiglia, per festeggiare insieme la festa del Natale. Nello stesso anno fonda l'Ordine della Carità, che intende essere una libera associazione per chiunque voglia impegnarsi con se stesso ad essere fraterno nei pensieri, nelle parole, nelle azioni e che diventerà, dopo qualche anno, la Fondazione Raoul Follereau.
L'anno successivo proclama, per il Venerdì Santo, lo "sciopero generale dell'egoismo", alle ore 15, "nell'ora in cui gli egoisti e i corrotti hanno messo a morte Colui che diceva: Amatevi gli uni gli altri. Che ciascuno dedichi quest'ora della propria vita ai più diseredati".
Nel 1952 chiede all'ONU di stabilire una Convenzione che fissi lo statuto dei lebbrosi e assicuri la salvaguardia dei loro diritti e della loro dignità. Nel 1972 compie l'ultimo dei numerosissimi viaggi in Africa, nel corso del quale festeggia la XIX Giornata mondiale dei lebbrosi presso gli amici del Benin e dell'attuale Burkina Faso. **Muore a Parigi il 6 dicembre 1977.**

Fondation RAOUL Follereau

Amare, Agire per la dignità contro le esclusioni

La Fondazione Follereau, rende visibile l'invisibile

Ogni anno, la lebbra contagia 211.000 persone di cui 19.000 bambini: un nuovo caso ogni 2 minuti! **La lebbra, esiste ancora!** In alcuni Paesi è anche in aumento. Questo è il messaggio che la Fondazione Raoul Follereau vuole trasmettere in occasione della 65°ma Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra, chi si svolgerà il 27 e 28 gennaio prossimi.

L'opportunità anche di fare un punto sull'azione della Fondazione che agisce ai lati dei suoi partner, con tre obiettivi prioritari: fermare la trasmissione della malattia, prevenire le invalidità e continuare a combattere tutte le barriere dell'esclusione sociale.

Dagli anni 80 si sono raggiunti grandi risultati nel trattamento della lebbra. **Più di 16 milioni di persone sono state guarite** e la malattia è progressivamente diminuita in molti paesi. Il numero dei nuovi malati si è ridotto ad un terzo in questi anni. Abbiamo però festeggiato troppo rapidamente la vittoria per l'eliminazione di questa malattia...

- **215.000 nuovi ammalati nel 2016 (dati OMS)**
- **126.783 nuovi malati di lebbra multibacillare**
- **81.860 donne tra i nuovi ammalati**
- **18.796 bambini tra i nuovi ammala14.059 ti**
- **14.059 nuovi ammalati con mutilazioni di 2° grado**
- **4 milioni di malati guariti sono disabili**

Negli ultimi 10 anni, abbiamo purtroppo constatato che la malattia non diminuisce più! Stagna a circa 211.000 nuovi casi ogni anno. Questo malgrado i progressi realizzati in materia di diagnostica e cura.

CURARE **EDUCARE** **REINSERIRE**

La nostra attività in breve:

- **Cura dei malati in 4 continenti**
- **Operativi in 31 Paesi**
- **Impegnati in 296 Progetti e Programmi**

Tutto questo, solo GRAZIE al vostro AIUTO

Lottare contro tutte le Lebbre

La Fondazione Raoul Follereau continua la battaglia d'Amore del suo fondatore: **"Costruire un mondo senza lebbre"** attraverso il suo messaggio di carità che manifesta un profondo senso verso la dignità della persona umana e una particolare attenzione verso tutti i suoi aspetti: fisici, sociali, culturali e morali, ponendo ogni uomo e donna, senza nessuna distinzione di razza o di religione, al centro delle sue attenzioni, privilegiando le azioni che mirano a curare, educare, formare e reinserire i malati. La Fondazione è impegnata contro ogni forma di esclusione causata dalla lebbra, la povertà o l'ignoranza ed opera per una vera comunità di generosità che associ donatori, partner e volontari per un mondo più giusto e più umano.

Alcuni esempi di cosa è necessario ed utile acquistare:

10 Euro – acquisto di un paio di calzature

⇨ **Per proteggere i piedi insensibili dei malati più gravi. Ne servono almeno due paia all'anno per malato.**

85 Euro – bicicletta per malato guarito

⇨ **Per facilitare il trasporto del malato e, in molti casi anche per avviarli al lavoro**

260 Euro - Triciclo

⇨ **Per facilitare il trasporto degli ammalati con mutilazioni guariti**

460 Euro – protesi tibiale

⇨ **Per l'acquisto di una protesi tibiale per malati con mutilazione**

990 Euro – protesi femorale

⇨ **Per l'acquisto di una protesi tibiale per malati con mutilazione**

100 Euro – Acquisto di 1 kit di farmaci

⇨ **Per l'acquisto di 1 Kit di corticosteroidi che ogni infermiere specialista in lebbra deve avere nel suo centro.**

Amare, Agire per la dignità, contro tutte le esclusioni

27 – 28 Gennaio 2018

65° Giornata Mondiale dei Malati di lebbra

In Italia - Voglio Vivere ONLUS - al lavoro per i malati di lebbra da 61 anni

È un'Associazione di amici per testimoniare la solidarietà nella vita quotidiana, per sostituire alle tante parole, fatti concreti in risposta ad ogni sofferenza ed emarginazione.

L'Associazione si propone di:

- ⇨ sostenere la crescita dei bambini, la loro educazione e formazione
- ⇨ informare adeguatamente l'opinione pubblica
- ⇨ promuovere la crescita di una società multietnica
- ⇨ realizzare interventi di cooperazione internazionale con le popolazioni dei paesi più poveri
- ⇨ sostenere l'autosviluppo delle popolazioni locali
- ⇨ promuovere una cultura della solidarietà vissuta
- ⇨ intervenire nei casi di emergenza per disastri naturali, calamità, conflitti

Chiedi di diventare Socio dell'Associazione:

- ⇨ Puoi, nei tuoi ambiti di vita quotidiana - famiglia, lavoro, amici, parrocchia, - diffondere i valori della solidarietà e dell'Amore universale, coinvolgendo altre persone a sostenere le nostre iniziative.
- ⇨ Puoi venire ad aiutarci, offrendo un po' del tuo tempo libero per preparare le iniziative, inviare materiale, raccogliere carta e materiale usato, organizzare mostre ed incontri...
- ⇨ Puoi contribuire liberamente a sostenere le iniziative dell'Associazione versando le tue offerte nei Conti Correnti bancari e postali riportati, oppure impegnandoti a devolvere una percentuale mensile del tuo reddito in Solidarietà.

Ecco la sfida che "Voglio Vivere – ONLUS - Membro Unione Internazionale Raoul Follereau" lancia alla lebbra e alla povertà: scoprire, guarire e reinserire le persone ammalate.

Le offerte raccolte potranno essere inviate direttamente all'Associazione tramite:

Conto Corrente Postale n° 13604137

(Associazione Voglio Vivere Onlus - Via Roccavilla, 2 - Biella)

C/C - BIVER BANCA – Via Gramsci 19 – 13900 Biella

IBAN - IT35 U060 9022 3000 0004 4586 063

Per contatti e ulteriori informazioni rivolgersi a CARLA CAMATEL
tel. 329.7412044 o Guido Barbera tel. 338.9312415.
mail – vogliovivere@voglio-vivere.it

GRAZIE, a nome di tutti i beneficiari, per l'aiuto e la collaborazione

Il Segretario Generale	*Il Presidente*	*Il Vice Presidente*
Carla Camatel	**Guido Barbera**	**Michelangelo Casano**